

Anno II - n. 2

Febbraio 2008



# Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003  
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagnol - Via Borsieri, n° 7 - 38100 Trento

## SOMMARIO

---

- 3 L'Ac vista o vissuta?
- 4 "Azione cattolica: laici fedeli nella Chiesa, credenti nel mondo"
- 10 Il dibattito
- 11 Membri eletti per il Consiglio diocesano
- 12 I nuovi presidenti parrocchiali
- 13 Pellegrinaggio giovani internazionale in Terra Santa
- 15 In ricordo di Maria



### **Segreteria Ac**

via Borsieri 7, 38100 - Trento  
tel. 0461 260985 • fax 0461 233551  
segreteria@azionecattolica.trento.it  
www.azionecattolica.trento.it

### **Orari di apertura:**

lunedì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 17.00  
martedì - giovedì: 8.30 - 12.30

## L'Ac vista o vissuta?

Non so per quale ragione ma nella maggior parte degli eventi importanti si connota una parola che diventa in senso positivo il tormentone della giornata. Potrei quindi affermare che all'Assemblea di domenica 10 febbraio la parola più usata è stata "dinamismo". Lì per lì mi è piaciuta molto; mi ha fatto pensare alla creatività, alla gioiosa confusione di tante persone, a tante iniziative da mettere in gioco. Ripensandoci però con calma quella sensazione di approvazione ha lasciato il posto ad una riflessione che vorrei condividere con voi. Nel Vangelo c'è un personaggio che mi è sempre stato molto simpatico: Zaccheo. È abbastanza curioso da interessarsi a quello che sta succedendo accanto a lui, ma abbastanza furbo da non mettersi in prima fila con il rischio di essere chiamato ad interagire. Preferisce una comoda posizione sul sicomoro in attesa di capire cosa succede. Zaccheo rende dinamico il proprio pensiero: si chiede cosa succede e vuole capirlo.

L'Assemblea è stata occasione preziosa per leggere cosa succede alla nostra Associazione. Abbiamo sentito il parere di molti, ascoltato, conosciuto numeri e situazioni difficili, ci siamo guardati in faccia, abbiamo dato un nome preciso alla nostra realtà.



Ma non basta. Abbiamo il dovere di fermarci, di prendere in mano la mappa della nostra Associazione, di guardare bene dove siamo arrivati e dove e come vogliamo proseguire. Io credo che la nostra visibilità passi pur tra i media e i trafiletti del giornale ma molto di più dalla presa di coscienza da parte di ognuno di quello che diciamo perché frutto di un pensiero personale e con-

diviso. Spesso vediamo le cose in maniera diversa a seconda di come ci sono presentate: se vi parlo con entusiasmo di un'esperienza o di un luogo che ho visitato, anche voi sarete portati a guardarlo con maggior simpatia; ma se al contrario ve ne parlo con rassegnazione o fatica eviterete di commettere l'errore che ho fatto io. Se la parola dinamismo ci è piaciuta così tanto proviamo a fermarci e chiederci insieme che cosa vuol dire per me e come la traduco dentro il tessuto dell'Associazione. Zaccheo viene invitato a scendere dal sicomoro ad un certo punto e ad entrare dentro la storia dell'evento che sta verificandosi... Alla prossima Assemblea potrebbe essere chiesto anche a noi di scendere dal sicomoro, e credo che se avremo imparato a fare esercizio di dinamico pensiero avremo meno timore a dire di sì.

Patrizia

## "Azione cattolica: laici fedeli nella Chiesa, credenti nel mondo"

**Le poche parole di questo titolo all'apparenza non sembrano dire nulla di nuovo ma anzi qualcosa di assolutamente scontato. Eppure credo necessario se non indispensabile soffermarci a fare su di esse qualche riflessione per tenere a cuore ed a mente – il nostro Atto Normativo usa il termine "radicare" – le cose essenziali in questo tempo che più che in una stagione di sfide sembra si stia trasformando in una stagione di emergenze.**

### **Le cose essenziali**

Affermare fedeltà nella Chiesa è per l'aderente di Azione cattolica ribadire il proprio impegno alla realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa stessa (art. 1 dello Statuto). Il Decreto Conciliare "Apostolicam Actuositatem" al n. 5 dice: «I laici svolgendo la missione della Chiesa, esercitano il loro apostolato nella Chiesa e nel mondo, nell'ordine spirituale ed in quello temporale: questi ordini sebbene siano distinti, tuttavia nell'unico disegno divino sono così legati, che Dio stesso intende ricapitolare in Cristo tutto il mondo per formare una creazione novella in modo iniziale sulla terra, in modo perfetto alla fine del tempo. Nell'uno e nell'altro ordine il laico,

che è simultaneamente fedele e cittadino, deve continuamente farsi guidare dalla sua unica coscienza cristiana». Su questa dinamica di servizio al mondo ed alla Chiesa si gioca l'identità del laico di Azione cattolica la cui singolare ministerialità sta proprio nel ricondurre ad unità questo duplice vissuto che poi a livello personale si traduce nella tensione a vivere e testimoniare il rapporto fedeltà in ogni ambito del proprio quotidiano. Il tutto secondo una prospettiva associata.

Un secondo aspetto di questa fedeltà nella Chiesa è legato alla collaborazione diretta con i pastori (art. 5 dello Statuto) che esprime il cammino comune ed il reciproco servizio alla Chiesa.

L'ambito primo è per l'Associazione la Chiesa diocesana e le sue cellule vive che sono le parrocchie. La situazione pastorale che si è venuta a creare da una decina d'anni a questa parte avrebbe richiesto di ripensare questa collaborazione che invece fatica ancora molto a trovare una corretta dimensione.

Un po' provocatoriamente, sull'ultimo numero di "Camminiamo Insieme" il nostro assistente ha evidenziato il rischio che il servizio di Ac alla Chiesa sia considerato prevalentemente di "agenzia interinale", ovvero di quel gruppo da cui è possibile attingere, quasi sempre senza tema di risposta

negativa, le persone necessarie a coprire le posizioni pastorali vacanti. È questa una prospettiva pericolosa sia per l'Azione cattolica, perché perde di vista la sua valenza vocazionale associativa, sia per la Chiesa perché sostituisce al riconoscimento dei carismi ed alla valorizzazione dei ministeri criteri di efficienza ed efficacia. Dobbiamo operare perché questa collaborazione, che richiede forte spiritualità e continua formazione, superi la cultura della frammentazione per trasformarla in una vera attenzione ai bisogni della comunità.

di Chiesa che vive in Trentino e che porta il nome impegnativo di Azione cattolica?». E con la risposta: «diventare popolari... secondo lo Spirito Santo».

Questa popolarità secondo lo Spirito Santo credo abbia un'unica direzione che ci è indicata dal titolo del Progetto Formativo di Azione cattolica "Perché sia formato Cristo in voi". Un Cristo che ci ha indicato ed indica come unica via l'amore al prossimo, tutto ed indistintamente, ed a cui dobbiamo tendere in imitazione se vogliamo essere credenti nel mondo, mondo inteso non in



### **Credenti nel mondo**

Prendo ancora spunto dall'articolo del nostro assistente su "Camminiamo Insieme" di gennaio. Conclude con la domanda: «Che cosa dice oggi lo Spirito a quella porzione

senso generico ma in senso specifico di famiglia, associazione, comunità parrocchiale, luoghi di lavoro e quanto altro volete aggiungere.

Al termine "credenti" che forse limita più alla sfera personale dobbiamo

indissolubilmente legare il termine "credibili" perché solo così diventiamo testimoni nei confronti degli altri. L'essere credibili ci richiede di maturare uno stile di vita tutt'altro che facile.

Gli eventi, le emozioni che fanno le storie delle nostre vite sempre di più ci mettono in difficoltà ed in contrasto con la nostra formazione. Una formazione che l'Azione cattolica ci prodiga in grande e qualificata quantità con testi e riviste che spesso non abbiamo il tempo di leggere o che faticiamo a leggere perché le parole sono belle ma non vicine alla realtà che viviamo o la cui lettura è delegata all'animatore. Qui è il gruppo che ci aiuta a tradurre in prassi di vita la teoria attraverso uno sforzo continuo di lettura critica di tutto quanto accade intorno a noi cercando fortemente di evitare di abituarci a tutto e di non scandalizzarci più di nulla.

Un paragrafo del Manifesto dell'Azione cattolica al paese dice: «Siamo consapevoli della possibilità e della bellezza di una vita pienamente umana e cristiana: per questo vogliamo continuare ad essere scuola di vocazioni laicali, a spenderci in favore del bene comune, attraverso l'educazione alla responsabilità, all'impegno pubblico, al senso delle istituzioni, alla partecipazione, alla democrazia». Ogni prima pagina di giornali, anche locali, ogni telegiornale sono un insulto a queste affermazioni.

Capite allora che quel "credenti" e "credibili" richiede innanzitutto un

grande lavoro su noi stessi per saper stare in mezzo alla gente raccontando che quella felicità di cui è in cerca è possibile trovarla.

### Uno sguardo indietro

Valutare il cammino percorso nel triennio passato e le risposte alle varie iniziative è un passo necessario per meglio progettare il futuro. Tutte le proposte si sono inserite nell'ampio progetto formativo che l'Associazione traccia a grandi linee a livello nazionale e che assume poi modalità specifiche in ogni Chiesa locale.

La formazione spirituale ha continuato ad avere il suo ruolo di primaria importanza nel cammino formativo con le giornate di spiritualità a Sanzeno, le serate di spiritualità per giovani, i ritiri per giovanissimi. Gli esercizi spirituali pur proposti ogni anno si sono tenuti solo nell'anno 2005-2006 poiché successivamente non si è raggiunto un numero minimo di partecipanti. Pur comprendendo la difficoltà di dover dedicare tre giorni interi agli esercizi vi invito a ripensare all'importanza di questa modalità formativa spirituale.

I cammini di formazione, per tutti i settori, si sono articolati negli incontri di gruppo settimanali o quindicinali e nelle Giornate Unitarie diocesane. Si è cercato di ampliare l'aspetto formativo anche con incontri culturali a Sanzeno e presso la sede di via Borsieri.

Adulti, giovani ed animatori Acr hanno curato la formazione e la crescita as-

sociativa con iniziative specifiche per i settori.

Si sono svolti campi scuola Acr parrocchiali mentre per responsabili adulti e giovani e Acr si è partecipato a campi scuola nazionali. Si sono mantenuti sempre contatti con la delegazione del Triveneto partecipando agli incontri proposti. Anche gli incontri nazionali hanno sempre avuto la presenza dell'Azione cattolica della Diocesi di Trento.

nell'ambito del percorso assembleare ci hanno dato il polso della situazione e ci permettono di esprimere alcune considerazioni:

- ancora l'Ac è nelle parrocchie quello che è chiamata ad essere: si perde e si spende generosamente nel tessuto della comunità;
- il cammino formativo è svolto da quasi tutti i gruppi con regolarità e costanza;



Eventi particolarmente importanti di questo triennio sono stati la stesura dell'Atto Normativo e la sua approvazione il 22 gennaio 2006; la settimana di promozione dell'Ac dal 28 gennaio al 3 febbraio 2007; i tre incontri con l'Ac di Banja Luka nel maggio del 2006, nell'ambito della settimana di Ac e nel maggio 2007; la nuova veste di "Camminiamo Insieme".

Gli incontri con i gruppi parrocchiali

- è maturata una maggiore responsabilità al servizio mostrata dal cambio del presidente in metà delle associazioni;
- si percepisce il desiderio di allargare l'associazione in particolare con il gruppo giovani;
- molte hanno mostrato una vivacità inaspettata, quelle più in difficoltà voglia comunque di continuare.

Concludo con alcuni numeri che costituiscono un punto di riferimento ma che non rappresentano la realtà più autentica dell'Ac perché questa si misura nei gesti d'amore, nella gratuità di servizio, in crescita di fede, in comunicazione della fede anche di coloro che non sono ora più aderenti ma che hanno mantenuto lo stile acquisito in associazione. La tendenza è una diminuzione in tutti i settori ed il ricambio non copre le uscite.

Nell'anno 2005-2006 le adesioni sono state 631, di cui 541 adulti, 51 giovani e 26 Acr; nell'anno 2006-2007 le adesioni sono state 596, di cui 518 adulti, 45 giovani e 33 Acr; nell'anno 2007-2008 le adesioni sono fino ad oggi 543, di cui 480 adulti, 35 giovani e 28 Acr. Le adesioni però sono sempre

aperte per cui quest'ultimo dato potrebbe subire variazioni.

Le associazioni parrocchiali erano 25 più l'associazione diocesana. Quest'anno un'associazione parrocchiale ha rinunciato a proseguire il suo cammino e questo giustifica in parte il calo consistente del numero degli adulti.

### **Guardando al futuro**

L'Azione cattolica, che assume nella sua integralità la missione della Chiesa, che trasforma relazioni in un vincolo associativo, che nell'unitarietà coltiva il dialogo intergenerazionale, che con la formazione sfida la cultura odierna dell'immediatezza, che come associazione è missionaria, è una forza viva e profetica per





il futuro anche per la nostra Diocesi. Le scelte che abbiamo indicato nell'Atto Normativo coniugate nel tempo sono sempre valide. Le indicazioni del piano pastorale diocesano ci indicheranno le urgenze primarie. Gli anni così problematici e complessi in cui viviamo ci imporranno magari altre scelte.

Affidiamo al Signore ed al suo Spirito questo nuovo tratto di strada che, a partire da questa Assemblea, iniziamo a percorrere perché saremo in mani sicure.

Certo non siamo esenti dalla fatica. Lo constateremo anche oggi nel rinnovo delle cariche sociali, perché non abbiamo avuto neanche il numero di candidature minimo previste dal nostro Atto Normativo. Eppure dobbiamo continuare con fiducia ed entusiasmo.

La vostra numerosa presenza di oggi ne è conferma, ma anche testimonianza di una Associazione veramente presente e concreta come quella che abbiamo mostrato nella Settimana di Ac. Quello è stato solo l'inizio di un progetto di visibilità che non dobbiamo trascurare ma dobbiamo continuamente alimentare.

Prima di concludere, permettetemi di ringraziare gli amici della Presidenza e l'assistente per l'impegno profuso in questi tre anni ed in particolare perché hanno guidato l'Associazione

in questi ultimi mesi in modo da non far pesare a nessuno la mia assenza ma tenendomi sempre coinvolta e partecipe.

Ringrazio Sua Eccellenza l'Arcivescovo che pur preso da tanti impegni oggi ha voluto essere qui presente fra noi segno di un sostegno che mai ci ha fatto mancare. Grazie anche a Marco Ferrando quale rappresentante del centro nazionale.

Un grazie a don Armando che, dopo aver aiutato giovani ed Acr, ci ha lasciati per un servizio in parrocchia; il Consiglio diocesano con cui abbiamo condiviso il cammino di questo triennio; i candidati a queste elezioni; i presidenti passati e nuovi ed i loro responsabili; le commissioni per il servizio a favore dell'Associazione e tutti gli aderenti perché sono la linfa della nostra Associazione. Un grazie anche ai sacerdoti che seguono i nostri gruppi parrocchiali.

A tutti voi un grazie per l'affetto e la preghiera di cui mi avete circondata nel momento della malattia. Un grazie anche al nostro addetto stampa, che fra le tante cose trova il tempo per lavorare anche per noi e che, affascinato da questa strana associazione, cerca di convincerci in tutti i modi che è importante farla conoscere.

*Relazione della Presidente diocesana  
Giuliana Prezzi  
alla XIII Assemblea diocesana*

**Tutto il materiale relativo all'Assemblea diocesana (relazioni, nuovi eletti, foto) è disponibile on-line sul sito [www.azionecattolica.trento.it](http://www.azionecattolica.trento.it)**

## Il dibattito

**Dopo la relazione della presidente uscente le 160 persone radunate nell'Aula Magna del Seminario Diocesano di Trento si sono confrontate su alcuni temi associativi.**

### **Marco Ferrando, membro del Consiglio nazionale di Ac**

Il profilo del laico cristiano che fa sintesi tra cose cristiane e cose umane è caratterizzato da:

- Coraggio, necessario per approfondire i problemi sul territorio: i problemi delle famiglie, del lavoro, dell'immigrazione, dei disagi sociali; il Manifesto è un invito per i cristiani ad affrontare di petto queste questioni. È un coraggio che è anche umiltà e senso del limite.
- Essere cristiani col cuore e con la testa insieme, che esprimono la fede ma sanno affrontare anche i problemi preparati, con capacità di argomentare anche nel momento in cui altri parlano per noi. Perché spesso non siamo in grado di esprimere la nostra opinione e ci troviamo a sentir parlare di speranza da chi ci parla sempre di emergenza. E dobbiamo avere anche la capacità di dire dei no.
- Speranza. Il Manifesto afferma che *«Il Paese merita un futuro all'altezza del proprio patrimonio di fede cristiana, di cultura umanistica e scientifica, di passione civile e di solidarietà sociale.*

*Ha diritto alla speranza. Noi vogliamo compiere un passo avanti verso questo Paese, con il Vangelo e con la vita: incontro alla gente, nel segno di un ethos condiviso, secondo uno spirito di autentica laicità, ricercando un'armonia sempre possibile tra piazze e campanili».* Questa è la nostra speranza.

### **Don Albino Dell'Eva, assistente diocesano**

La settimana di promozione dell'Ac ha fatto nascere un progetto; un progetto ancora da definire, ma è un modo per aggiornare la Chiesa e la società locale sull'Ac: c'è bisogno di aggiornarci come aderenti, ma è necessario aggiornare gli altri, perché di Ac si sa poco, anche negli ambiti ecclesiali.

L'Ac ha un capitale, un bagaglio di valori da condividere con la Chiesa e con la società; e questa è la nostra unica possibilità per continuare a vivere, ad essere propositivi.

### **Ada Pezzè, aderente del gruppo diocesano**

È significativo passare dalla collaborazione alla corresponsabilità; lo vediamo anche nella difficoltà nel trovare i candidati per il nostro Consiglio e persone disponibili al servizio in Ac. La corresponsabilità deve essere esercitata innanzitutto all'interno dei nostri gruppi.

Coraggio, perché è donando che si riceve e ci si arricchisce.

## Membri eletti per il Consiglio diocesano in seguito all'Assemblea diocesana di Azione cattolica del 10.02.2008

		numero voti
1	ANDRIGHETTONI FABIOLA Aderente adulti dell'associazione parrocchiale di Volano, responsabile adulti parrocchiale e vice presidente settore giovani – presidenza uscente. Insegnante di religione – 37 anni	71
2	RIGONI ANNA Aderente dell'associazione diocesana e vice presidente del settore giovani – presidenza uscente. Tecnico di laboratorio – 33 anni	65
3	SPIGARIOL TOMAS Aderente gruppo giovani – coppie dell'associazione parrocchiale di Volano. Bancario – 29 anni	62
4	FEDRIZZI GUIDO Aderente adulti dell'associazione parrocchiale di Mezzocorona. Pensionato – 58 anni	47
5	ALOVISI PAMELA Aderente giovani dell'associazione parrocchiale di Volano, responsabile educatori Acr. Studente universitaria – 24 anni	47
6	BATTISTI LUCIA Aderente adulti dell'associazione parrocchiale di Calliano – responsabile adulti parrocchiale. Casalinga – 64 anni	41
7	CIAGHI MADDALENA Aderente giovani dell'associazione parrocchiale di Mori. Studente universitaria – 24 anni	34
8	PANGRAZZI LIVIO Aderente adulti dell'associazione parrocchiale di Mezzocorona. Pensionato – 60 anni	33
9	PANIZZA RENATA Aderente adulti dell'associazione parrocchiale di Volano e membro del Consiglio diocesano uscente. Bibliotecaria – 58 anni	26

## Azione cattolica italiana - Diocesi di Trento

### I nuovi presidenti parrocchiali

#### ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE NOMINATIVO

ARCO	VASSALLO ARMIDA
BESENELLO	MAZZURANA PATRIZIA
CALLIANO	MASERA ENRICA
CLOZ	PELLEGRINI FIORELLA
GIUSTINO	COZZINI NIVES
LAVIS	GHENSI ELETTA
LIZZANA di ROVERETO	PREZZI ROBERTO
MEZZOCORONA	DRIGO RENÉ
MORI	VILLA MARIA
NAVE SAN ROCCO	VIOLA MARIANGELA
PRESSANO DI LAVIS	PASOLLI MARIA
RIVA DEL GARDA	VITALI GIOVANNA
ROVERÉ DELLA LUNA	INAMA ADOLFO
ROVERETO	DIEZ GIOVANNI
SEGONZANO	GIACOMOZZI ENRICO
TRENTO - S. CUORE	SALTORI MARISA
TRENTO - S. MARIA MAGGIORE	PAOLI PIA
TRENTO - S. SACRAMENTO	ROSSI PIA
TUENNO	PINAMONTI MARGHERITA
VILLALAGARINA	PETROLI RENATA
VILLAZZANO	CASAGRANDE ANNAMARIA
VIGO DI FASSA	GHETTA ANTONIO
VILLE DI GIOVO	BERNARDI IDA
VOLANO	CALAVIN KATIA

ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI: 24 • PRESIDENTI CONFERMATI: 12 • PRESIDENTI RINNOVATI: 12

#### Il pensiero di un parroco sull'Azione cattolica

«La nostra comunità possiede una grande ricchezza costituita dal permanere di un gruppo attivo che fa capo all'Azione cattolica. I suoi incontri settimanali o quindicinali, la sua attività in varie circostanze e il desiderio di servizio all'interno della parrocchia costituiscono una grazia per tutti noi che siamo chiamati a conservare e potenziare. È bello notare che c'è stato un aumento di adesioni che, si spera, esprimano una consapevolezza sempre maggiore di essere a servizio della Chiesa in quella militanza che è espressa dall'Azione cattolica».

(dal notiziario parrocchiale settimanale di Villazzano)

## Pellegrinaggio giovani internazionale in Terrasanta

**Quaranta anni fa, in occasione della prima Giornata Mondiale della Pace voluta da Paolo VI, un gruppo di giovani della Giac ricevettero dallo stesso Papa l'incarico di collocare nella grotta di Betlemme una lampada di pace. In occasione di questo anniversario il Forum Internazionale di Ac ha riproposto questo pellegrinaggio coinvolgendo 150 delegati, principalmente giovani provenienti da 30 nazioni dove opera l'Azione cattolica, dal 28 dicembre al 6 gennaio 2008.**

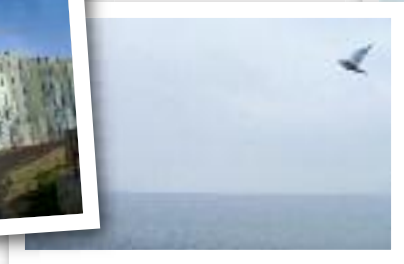
La volontà degli organizzatori, la segreteria del Fiac, era non solo di ricordare un avvenimento passato ma di promuovere e favorire la costruzione di ponti di pace fra diverse realtà partendo proprio dalla terra di Gesù, terra contrassegnata da divisioni, da muri, dove sembra proprio non possa esserci pace, ma dove ancora c'è chi lavora e prega perché questo sia possibile.

In questo speciale pellegrinaggio, i luoghi santi hanno fatto da cornice ad un'esperienza di Chiesa viva e di fede, tra lingue e culture dalla provenienza più disparata, quasi a rivivere l'esperienza stessa della prima comunità che si apprestava dopo la Pentecoste a portare il messaggio di Cristo nel mondo.

Un pellegrinaggio che ha avuto come prima tappa significativa la città di Betlemme ed in particolare l'incontro con i cristiani palestinesi, che vivono la realtà di una "barriera" che è un vero e proprio muro che li tiene separati non solo da Israele ma anche dal resto del mondo. Una comunità che cerca di vivere con dignità, che cerca di costruire un dialogo di reciproca conoscenza, di pace, di speranza per il futuro con i musulmani e con gli ebrei, certi che prima o poi non solo il muro ma anche le incomprensioni cadranno.

Una terra che porta già in sé un seme di speranza: più realtà che operano all'interno del territorio, che vedono la compresenza ed il lavoro tra cristiani e musulmani, come il Caritas Baby Hospital, l'Istituto "Ephpheta Paolo VI", l'università di Betlemme dove i giovani palestinesi si incontrano e studiano insieme, cristiani e musulmani, aiutati da





insegnanti che credono ancora in valori come la formazione e la dignità della persona, che sanno essere, attraverso il dialogo e la conoscenza reciproca, l'unica via per la pace.

L'incontro più sorprendente è stato con i giovani cristiani di Palestina: sono arabi, vivono anche loro al di qua del muro, sono in pochi ma amano la loro terra e cercano di rimanerci; hanno ancora tanta voglia di sorridere, i loro occhi sognano ancora un mondo in pace per loro e per i fratelli musulmani ed ebrei.

Nella varietà delle lingue che ci ha accompagnato in questi dieci giorni è stata la nota più sorprendente, nuova, ascoltare e seguire la celebrazione eucaristica, una preghiera spontanea o un canto conosciuto, non in italiano, in inglese o in spagnolo, ma in arabo, una lingua che ci è più usuale identificare "diversa" anche dalla nostra cultura e dalla nostra esperienza religiosa. Il sapore dell'ospitalità ha accompagnato e segnato il ritmo del nostro pellegrinaggio sia nella prima parte del pellegrinaggio, a Betlemme, presso il Centro dell'Azione cattolica, che nelle parrocchie di Nazareth, Cana e dintorni, ospiti delle famiglie palestinesi delle parrocchie cattoliche, ortodosse e maronite.

Abbiamo condiviso con loro l'apprensione e la preoccupazione per la situazione degli arabi in terra d'Israele, perché anche dove non ci sono muri che dividono la convivenza ed il dialogo sono sempre difficili. Di questo siamo stati testimoni in più occasioni: ai controlli delle barriere all'uscita o al rientro a Betlemme, quando i nostri pullman non potevano passare se prima non scendevano i giovani palestinesi per i controlli molto rigorosi ai quali erano sottoposti, o quando venivano fermati e non era loro permesso l'ingresso ad alcuni luoghi di Gerusalemme come il Muro del tempio, ed ancor più quando all'aeroporto di Tel Aviv abbiamo dovuto a malincuore "negare" di averli incontrati, di essere stati ospiti nelle loro case, di aver ricevuto da loro dei piccoli doni, segni della loro amicizia, e di aver visitato la stessa Betlemme.

La conclusione in S. Pietro nella festa dell'Epifania, partecipando alla S. Messa celebrata da Benedetto XVI, ha sancito per noi pellegrini, ancora frastornati dal viaggio notturno e dall'improvvisato bivacco nel cuore della notte nelle sale della presidenza nazionale, la consapevolezza che la pace è possibile e che l'unica strada percorribile è quella del dialogo.

*Fabiola*

## In ricordo di Maria

### Aderente dell'associazione parrocchiale di Volano

I primi giorni di un nuovo anno portano a pensare al futuro, a nuovi progetti, alle tante opportunità che questi nuovi mesi che si hanno davanti possono offrire soprattutto per chi vive con intensità e non perde occasione e giorno per mettersi al servizio della missione della Chiesa, nonostante l'età e qualche acciaccio fisico.

Mi piace pensare siano stati questi i pensieri di Maria in questo primo scorcio di 2008, e proprio quando i ritmi del tempo stavano ritornando "normali", dopo la festa dell'Epifania con la preghiera all'infanzia missionaria a lei tanto cara, e quando davvero ci si apprestava a ripartire, lei non ha perso tempo, è ripartita ma questa volta per l'appuntamento più importante, quello più atteso, l'incontro con il Signore, il Signore della sua vita. A noi è rimasta l'incredulità di una morte così improvvisa, di aver perso una presenza così significativa per la nostra comunità in tanti settori: dall'Ac al mondo missionario, all'impegno per la formazione sociale e politica, alla preghiera, ad una testimonianza che si faceva ostinata e non disposta a cedere a compromessi ma che sapeva ritrovare quell'antica e sempre nuova emozione che traspariva in un grande sorriso e nelle semplici parole che provavano a comunicarla.



Di Maria ci rimangono tanti ricordi. Penso soprattutto alle sue esortazioni, all'impegno, alla testimonianza, alla preghiera per la Chiesa, per l'Ac, per i missionari, per le vocazioni, per i bambini soprattutto per i più deboli e indifesi; alla fedeltà a quei piccoli e grandi impegni di tutti i giorni, che lei viveva con tenacia, alcuni risalenti a tanti anni fa con il gruppo della Gioventù Femminile di Ac, o nella fedeltà ad una promessa che è divenuta il senso di una vita donata agli altri.

L'anno è appena iniziato, ma già si fa carico di progetti, di sogni, di sollecitazioni;

sono quelli che Maria portava in cuore e che ora noi siamo chiamati a portare avanti, ma, come lei ci ha insegnato, non tanto per riempire le giornate sino all'ultimo minuto ma perché in questo quotidiano possiamo fare esperienza della presenza di Dio, presenza che è promessa d'Amore in eterno.

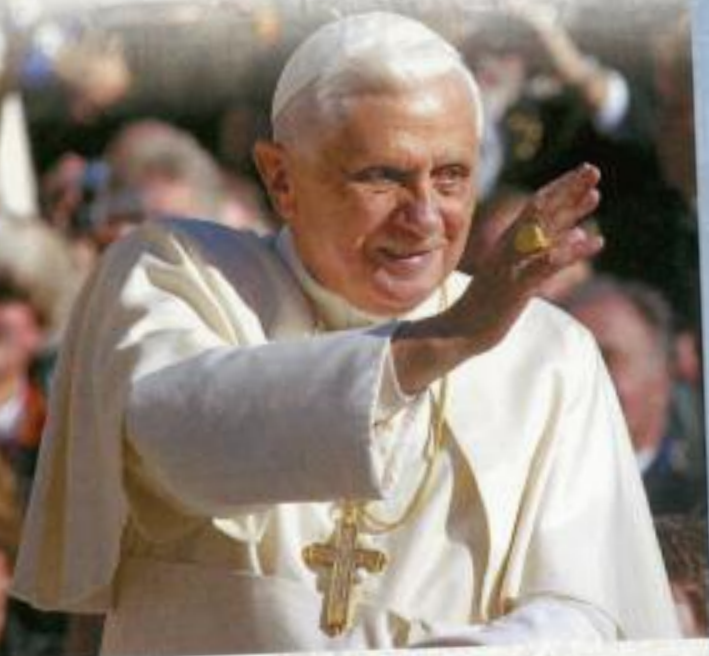
*Fabiola e il gruppo Ac di Volano*



Azione Cattolica Italiana  
PRESIDENZA NAZIONALE

L'Azione Cattolica Italiana  
incontra il **Santo Padre Benedetto XVI**  
per celebrare i **140 anni** dell'associazione

*Tutti i soci e gli amici di Ac sono invitati!*



**Roma**

**Piazza San Pietro**

**4 MAGGIO 2008**

[www.140annidiac.it](http://www.140annidiac.it)

